

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4751033.main.png>

Primo Piano  
L'apparato statale

# Sulle Fondazioni dei ministeri risiko da oltre 1 miliardo

Gli enti controllati. Fondi inutilizzati o ancora bloccati, oltre 60 poltrone in gioco: ora il governo Meloni punta a un riassetto per collegare le strutture del biomedicale, hi tech, chip e transizione green

Carminè Fotina  
ROMA

Cambiano le maggioranze politiche e cambiano i governi ma resta la tentazione di creare o modificare Fondazioni fragilissime come feudi ministeriali. Sul fragilissimo quadro ereditato - enti quasi inoperosi o mal avviati, centinaia di milioni stanziati in capitoli di bilancio ma rimasti inutilizzati - ora tocca al governo Meloni tentare il riassetto. In un disegno di legge sulle tecnologie innovative, atteso entro l'estate, si proverà a introdurre una forma di coordinamento e in alcuni casi saranno riviste missione e caratteristiche delle strutture che già si occupano o che dovranno nascere nei settori del biomedicale, dell'intelligenza artificiale, della microelettronica e della transizione green. È una partita da oltre 1 miliardo di euro - tra fondi assegnati negli anni scorsi e non spesi e fondi sul piatto per le nuove iniziative - e da decine di poltrone da assegnare o magari (r)assegnare.

I ministeri a vario titolo impegnati - Imprese made in Italy, che ha avviato la riorganizzazione, Economia, Scuola e Università e ricerca - stanno cercando un punto d'intesa. Il riassetto, con il tentativo di coordinarne l'attività, dovrebbe riguardare le fondazioni Enea Tech Biomedicale, Biocentro di Siena, Al4Industry, Chips.IT e Tecnopolo Mediterraneo mentre la Ugo Bordoni nei primi mesi dell'esecutivo Meloni è già stata sottoposta a un piccolo maquillage parso in realtà funzionale soprattutto a rinnovare il consiglio d'amministrazione. Messe insieme, tra componenti del cda (compensi che vanno da 2mila a 120mila euro lordi) e revisori (da circa 2mila a 4,5mila euro), queste strutture sommano quasi 60 poltrone cui in alcuni casi vanno aggiunti i membri di comitati tecnico-scientifici di supporto.

L'operazione, preannunciata dal ministro delle Imprese Adolfo Urso, è complessa, eppure toccherebbe solo una parte di una galassia di forte connotazione politica. La rete italiana delle Fondazioni, enti di diritto privato a controllo pubblico, è sempre stata un terreno di caccia per i partiti. Sulla carta sono uno strumento utile a convogliare su settori ritenuti strategici risorse dei privati, che possono contribuire a incrementare patrimonio e idee di funzionamento, e un mezzo necessario per mobilitare dall'esterno del ministero competenze in campi innovativi che sono introvabili nella Pa. Ma nella pratica, di governo in governo, la sovrapposizione di strutture, a volte rimaste scature vuote, è servita spesso al ministro di turno per crearsi una creatura plausibile con flessibilità, con uomini di fiducia, possibilmente di area politica omogenea, nella torda di comando. La trasformazione più discussa degli ultimi anni ha riguardato Enea Tech, nata nel 2020 (governo Conte II) con focus sul trasferimento tecnologico su iniziativa del M5S Ispirati, si dice, da Davide Casaleggio, e con un super finanziamento pubblico di 500 milioni. Di fatto non parte mai, arrivò allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti (governo Draghi) cambiò nome e allargò la missione Enea Tech Biomedicale, con l'ex ministro dell'Economia Giovanni Trisà nominato presidente. Viene cambiata anche la destinazione dei 500 milioni: la metà va a iniziative per il biomedicale, e la quota rimanente (sulla carta) resta a economia verde e IT. L'attività quotidiana la spesa però non decolla, con l'eccezione dell'acquisizione a tempo dell'azienda biotech Hostens. Adirò, in audizione, è proprio il ministro Urso che evidentemente vorrebbe rivedere molte cose: «La Fondazione - ha voluto evidenziare rispondendo a un'interrogazione in Parlamento - nei suoi circa 4 anni di vita, non ha sviluppato uno specifico know-how sulla valorizzazione industriale e commerciale della ricerca farmaceutica ed anzi, ad oggi, non ha dato



Farmaceutico e biomedicale. Secondo il Mimi c'è sovrapposizione tra le Fondazioni attive nel settore

robusto stanziamento di 185 milioni fino al 2030 previsto dalla manovra 2023. Lo Statuto della Fondazione, presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli, è disponibile sul sito del Mef e pochi giorni fa è stato pubblicato l'avviso per selezionare il direttore generale. Assurge quasi al rango di chimera, invece, la Fondazione per l'Intelligenza artificiale (I3A). Il governo Conte II, nel 2020, la inserisce tra i possibili investimenti del Pnr ipotizzando una dote di oltre 1 miliardo, il progetto poi esce dai radar del piano europeo e, nel decreto Sostegni bis, l'esecutivo Draghi ripropone su un Centro per l'automotive con sede a Torino e focus sulle applicazioni dell'IA finanziato con 20 milioni annui. Solo un anno dopo Mef, Mur e Mise designano il comitato di coordinamento che avrebbe dovuto redigere lo Statuto, anche questo - però - finito in naftalina in attesa del riassetto generale in preparazione. L'idea, ora, è allargare il raggio d'azione anche all'aerospazio e ribattezzare il progetto Al4Industry.

Si erano perse le tracce anche del Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile con sede a Taranto: anche questa una creatura grillina che, dopo un pantano di quattro anni, nel decreto Milleproroghe ha ottenuto un rifinanziamento di 1 milione che serve a tenere in vita la dote varata in origine (9 milioni). Il governo Meloni infatti vorrebbe comunque rendere operativa la Fondazione, ma mettendo a questo punto il cappello su governance e posti di comando.

**A ogni cambio di governo statuti da riscrivere o cambi di missione: i casi Enea Tech Biomedicale, Al4Industry, Fub, Tecnopolo**

**Il Sole 24 ORE**

**I ESPERTI TUTTO SOTTO CONTROLLO!**

**Approfondimenti redazionali**

**UNA STORIA A FUMETTI CON ZIO PAPERONE**

**MANUALE DISNEY DI EDUCAZIONE FINANZIARIA.**

**DAL 2 MARZO ABC CONGETTI DI BASE** | **DAL 9 MARZO BISTARNO E GESTIONE** | **DAL 16 MARZO SPESA E CONSUMI** | **DAL 23 MARZO DIVESTIMENTI E RIFINANZIAMENTO**

**IN EDICOLA OGNI SABATO A PARTIRE DAL 2 MARZO CON IL SOLE 24 ORE A € 8,90\***

\*oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola per un mese dalla pubblicazione di ciascun volume.

stato creato in precedenza in materia di per il biomedicale, cioè, si appone non creato ufficialmente. Lo stesso ministero il ministro presiede un'assemblea del 20 dicembre quando la Fondazione

per l'intelligenza artificiale, la Chips.IT, Enea Tech e Biomedicale, Mediamorale, Ugo Bordoni ma anche la Fondazione per la competenza e la ricerca inserita nella legge del made in Italy.

Risorse e mercati

## 500 mln

**Farmaceutico Enea Tech Biomedicale e Biocentro di Siena**  
L'ultimo ministro su Enea Tech Biomedicale pubblicato sul sito del Mef è stato il ministro Meloni. Il governo Meloni ha stanziato una dote di 1,4 miliardi nel 2023 e di 3,25 miliardi nel 2024. L'anno scorso 2023 con una dotazione di 920 milioni. Fu un presidente del Mef, il ministro Meloni, che ha deciso di creare il Mef, a 8 milioni (3 affettive 3 a supporto). Per il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in applicazione della

norme sugli incarichi conferiti dalla Pa ai soggetti in possesso dello status di presidente Mef dal 2023 e in base a una dotazione di 10 milioni per il finanziamento del contratto. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024. La Fondazione Biocentro di Siena è stata invece creata con la legge di bilancio 2023 con una dote iniziale di 27 milioni. Ulteriori 227 milioni fino al 2029 (dal 2024) sono complementari. Per il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024. La Fondazione Biocentro di Siena è stata invece creata con la legge di bilancio 2023 con una dote iniziale di 27 milioni. Ulteriori 227 milioni fino al 2029 (dal 2024) sono complementari. Per il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

## 20 mln

**Centro hi tech nei settori auto e aerospazio**  
Il governo Conte II aveva inserito tra i progetti in fase di avanzata preparazione del Pnr una Fondazione per l'intelligenza artificiale (I3A) con una dotazione di 1,4 miliardi nel 2023 e di 3,25 miliardi nel 2024. L'anno scorso 2023 con una dotazione di 920 milioni. Fu un presidente del Mef, il ministro Meloni, che ha deciso di creare il Mef, a 8 milioni (3 affettive 3 a supporto). Per il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

Solo un anno dopo Mef, Mur e Mise designano il comitato di coordinamento che avrebbe dovuto redigere lo Statuto, anche questo - però - finito in naftalina in attesa del riassetto generale in preparazione. L'idea, ora, è allargare il raggio d'azione anche all'aerospazio e ribattezzare il progetto Al4Industry. Si erano perse le tracce anche del Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile con sede a Taranto: anche questa una creatura grillina che, dopo un pantano di quattro anni, nel decreto Milleproroghe ha ottenuto un rifinanziamento di 1 milione che serve a tenere in vita la dote varata in origine (9 milioni). Il governo Meloni infatti vorrebbe comunque rendere operativa la Fondazione, ma mettendo a questo punto il cappello su governance e posti di comando.

## 185 mln

**La Fondazione Chips.IT cerca il direttore generale**  
La Fondazione Chips.IT, Centro hi tech nei settori auto e aerospazio, è stata creata dal governo Draghi con una dotazione di 185 milioni fino al 2030 prevista dalla manovra 2023. Il governo Meloni ha stanziato un'ulteriore dotazione di 185 milioni euro lordi disponibili sul sito del Mef. La Fondazione è presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli e il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

selezionare il direttore generale per la microelettronica, con una dotazione di 185 milioni fino al 2030 prevista dalla manovra 2023. Lo Statuto della Fondazione, presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli, è disponibile sul sito del Mef e pochi giorni fa è stato pubblicato l'avviso per selezionare il direttore generale. Membri del consiglio di sorveglianza sono: Ugo Bordoni, Enrico Sangiovanni, Francesco Sestini, Compagnoni di 20mila euro lordi disponibili sul sito del Mef. La Fondazione è presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli e il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

## 10 mln

**Tecnopolo di Taranto per il presidente Luciana euro**  
Il Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, con sede a Taranto, è stato creato dal governo Draghi con una dotazione di 10 milioni euro lordi disponibili sul sito del Mef. La Fondazione è presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli e il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

Finché un massimo di euro 20mila euro. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024. La Fondazione è presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli e il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

## 10,2 mln

**Il rilancio alla Fondazione Ugo Bordoni**  
La Fondazione Ugo Bordoni, Centro hi tech nei settori auto e aerospazio, è stata creata dal governo Draghi con una dotazione di 10,2 milioni euro lordi disponibili sul sito del Mef. La Fondazione è presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli e il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

La Fondazione Ugo Bordoni, Centro hi tech nei settori auto e aerospazio, è stata creata dal governo Draghi con una dotazione di 10,2 milioni euro lordi disponibili sul sito del Mef. La Fondazione è presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli e il presidente è previsto un contratto a tempo determinato di 18 mesi con un'opzione di rinnovo per un anno. Il contratto in vigore è stato prorogato fino al 2024.

# Sulle Fondazioni dei ministeri risiko da oltre 1 miliardo

**Gli enti controllati. Fondi inutilizzati o ancora bloccati, oltre 60 poltrone in gioco: ora il governo Meloni punta a un riassetto per collegare le strutture del biomedicale, hi tech, chip e transizione green**

Carmine Fotina

ROMA Cambiano le maggioranze politiche e cambiano i governi ma resta la tentazione di creare o modificare Fondazioni gestite come feudi ministeriali.

Sul fragilissimo quadro ereditato - enti quasi inoperosi o mai avviati, centinaia di milioni stanziati in capitoli di bilancio ma rimasti inutilizzati - ora tocca al governo Meloni tentare il riassetto.

In un disegno di legge sulle tecnologie innovative, atteso entro l'estate, si proverà a introdurre una forma di coordinamento e in alcuni casi saranno riviste missione e caratteristiche delle strutture che già si occupano o che dovranno nascere nei settori del biomedicale, dell'intelligenza artificiale, della microelettronica e della transizione green.

È una partita da oltre 1 miliardo di euro - tra fondi assegnati negli anni scorsi e non spesi e fondi sul piatto per le nuove iniziative - e da decine di poltrone da assegnare o magari (ri)assegnare.

I ministeri a vario titolo impegnati - Imprese e made in Italy, che ha avviato la riorganizzazione, Economia, Salute e Università e ricerca - stanno cercando un punto d'intesa.

Il riassetto, con il tentativo di coordinarne l'attività, dovrebbe riguardare le fondazioni Enea Tech Biomedical, Biotechopolo di Siena, AI4Industry, Chips.IT e Tecnopolo Mediterraneo mentre la Ugo Bordoni nei primi mesi dell'esecutivo Meloni è già stata

sottoposta a un piccolo maquillage parso in realtà funzionale soprattutto a rinnovare il consiglio d'amministrazione.

Messe insieme, tra componenti dei cda (compensi che vanno da 2mila a 120mila euro lordi) e revisori (da circa 2mila a 45mila euro), queste strutture sommano quasi 60 poltrone cui in alcuni casi vanno aggiunti i membri di comitati tecnico-scientifici di supporto.

L'operazione, preannunciata dal ministro delle Imprese Adolfo Urso, è complessa, eppure toccherebbe solo una parte di una galassia a forte connotazione politica.

La rete italiana delle Fondazioni, enti di diritto privato a controllo pubblico, è sempre stata un terreno di caccia per i partiti.

Sulla carta sono uno strumento utile a convogliare su settori ritenuti strategici risorse dei privati, che possono contribuire a incrementare patrimonio e dote di funzionamento, e un mezzo necessario per mobilitare dall'esterno dei ministeri competenze in campi innovativi che sono introvabili nella Pa.

Ma nella pratica, di governo in governo, la sovrapposizione di strutture, a volte rimaste scatole vuote, è servita spesso al ministro di turno per crearsi una creatura plasmabile con flessibilità, con uomini di fiducia, possibilmente di area politica omogenea, nella tolda di comando.

La trasformazione più discussa degli ultimi anni ha riguardato Enea Tech, nata nel 2020 (governo Conte II) con focus sul trasferimento tecnologico su iniziativa dei M5S ispirati, si dice, da Davide Casaleggio, e con un super

finanziamento pubblico di 500 milioni.

Di fatto non parte mai e, arrivato allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti (governo Draghi) cambia nome e allarga la mission: Enea Tech Biomedical, con l'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria nominato presidente.

Viene cambiata anche la destinazione dei 500 milioni: la metà va a iniziative per il biomedicale, e la quota rimanente (sulla carta) resta a economia verde e IT.

L'attività e quindi la spesa però non decolla, con l'eccezione dell'acquisizione a tempo dell'azienda biotech Holostem.

A dirlo, in audizione, è proprio il ministro Urso che evidentemente vorrebbe rivedere molte cose: «La Fondazione - ha voluto evidenziare rispondendo a un'interrogazione in Parlamento - nei suoi circa 4 anni di vita, non ha sviluppato uno specifico know-how sulla valorizzazione industriale e commerciale della ricerca farmaceutica ed anzi, ad oggi, non ha dato corso ad alcun progetto».

Ma non è tutto.

Perché contemporaneamente i ministeri dovranno chiarire i margini di coesistenza con un'altra Fondazione, il Biotecnopolo di Siena (fondata da Mef, Mur, Salute e Mise) che aspetta il nuovo statuto dato perennemente per imminente.

Nato con la legge di bilancio 2022, il Biotecnopolo ha avuto tra i principali sponsor politici l'ex segretario del Pd Enrico Letta e (anche qui sulla carta) è alimentato con 37 milioni più altri 337 del fondo complementare al Pnrr da destinare a una struttura collegata, il Centro nazionale contro le pandemie.

Più saldo tra tutti appare il piano Chips.IT per la microelettronica, con il robusto

stanziamento di 185 milioni fino al 2030 previsto dalla manovra 2023.

Lo Statuto della Fondazione, presieduta da Alberto Sangiovanni-Vincentelli, è disponibile sul sito del Mef e pochi giorni fa è stato pubblicato l'avviso per selezionare il direttore generale.

Assurge quasi al rango di chimera, invece, la Fondazione per l'intelligenza artificiale (I3A).

Il governo Conte II, nel 2020, la inserisce tra i possibili investimenti del Pnrr ipotizzando una dote di oltre 1 miliardo.

Il progetto poi esce dai radar del piano europeo e, nel decreto Sostegni bis, l'esecutivo Draghi ripiega su un Centro per l'automotive con sede a Torino e focus sulle applicazioni dell'IA finanziato con 20 milioni annui.

Solo un anno dopo Mef, Mur e Mise designano il comitato di coordinamento che avrebbe dovuto redigere lo Statuto, anche questo - però - finito in naftalina in attesa del riassetto generale in preparazione.

L'idea, ora, è allargare il raggio d'azione anche all'aerospazio e ribattezzare il progetto AI4Industry.

Si erano perse le tracce anche del Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile con sede a Taranto: anche questa una creatura grillina che, dopo un pantano di quattro anni, nel decreto Milleproroghe ha ottenuto un rifinanziamento di 1 milione che serve a tenere in vita la dote varata in origine (9 milioni).

Il governo Meloni infatti vorrebbe comunque rendere operativa la Fondazione, ma mettendo a questo punto il cappello su governance e posti di comando.

© RIPRODUZION E RISERVATA.